



La mente e l'anima | colloqui con lo psicologo

DI FRONTE ALLE EMERGENZE CHE CI ASSEDIAMO IN QUESTO PERIODO

Immunità di gregge?

di Federico Cardinali

Tre emergenze questi giorni. I *mutamenti climatici*, indice allarmante della febbre del pianeta. La *pandemia*, che non dà segni di recessione. Il ritorno dei *talebani in Afghanistan*. Vent'anni di presenza occidentale, ora chiusa, lasciano tutto come prima. Anzi, peggio. Ma lasciamo per oggi l'Afghanistan, nella speranza che l'ONU sia sempre più sveglia. Lasciamo anche i mutamenti climatici: ci siamo già detti e vi torneremo. Non perché non siano problemi urgenti, ma perché per entrambi i tempi dell'intervento sono lunghi e lo spettro d'azione molto ampio. L'emergenza che invece non concede tempo per essere affrontata è la **pandemia**.

Due aspetti dobbiamo tenere in allerta.

Il primo. Un richiamo agli *atteggiamenti* che stiamo ponendo in atto in questo periodo estivo. Leggerezza e superficialità sembrano prevalere. Dai festeggiamenti per gli europei agli assembramenti di giovani e adulti che tutti possiamo vedere, senza la minima tutela (mascherine e distanziamento). Qui, osserviamo ciascuno il nostro comportamento e, quando possibile, proviamo a ricordarlo a chi dovessimo incontrare e non ci guarda troppo.

Ma c'è un altro aspetto, non meno serio, che stiamo sottovalutando.

Tutti parliamo di **immunità di gregge**, o di comunità. Si raggiungerebbe con l'80% della popolazione vaccinata. E questo è già un problema, essendoci ancora tanti che non vogliono vaccinarsi. Mandano avanti gli altri. Così si sentono tutelati. Tutelati a spese altrui. Alto senso di... responsabilità e altruismo, no?

Ma il punto più critico si pone

a livello mondiale. Di immunità di popolazione, vera, potremo parlarne solo se essa assume **dimensione planetaria**. Provo a spiegarmi. Immaginiamo che il sindaco di Jesi voglia mettere in programma l'*immunità di gregge* per la sua città e così starsene tranquillo. Tutti vaccinati. Jesi senza Covid. Diremmo subito che sarebbe una pia illusione: e i contatti con Fabriano o Ancona o Roma?

Ecco. Noi puntiamo all'immunità di gregge in *Italia*. O anche, chi ha uno sguardo un po' più ampio, in *Europa*. O negli *Stati Uniti*. Forse che l'Italia o l'Europa o gli Stati Uniti possono vivere isolati, quindi protetti da ogni contatto con altri paesi?

Venti giorni fa il *Financial Times* scrive in un editoriale: «Il Covid ha mostrato le *tendenze infantili* delle democrazie occidentali». Qualche settimana fa riflettevamo su come la nostra sensibilità è limitata, solitamente, dalla distanza spaziale che s'interpone tra me e il luogo dove si evidenzia un problema. E questa è già una difficoltà seria da superare. Ora un altro limite ci viene posto davanti: la ricerca della gratificazione immediata. Questo è un tratto tipico dei bambini. Ecco perché il quotidiano londinese parla di *tendenze infantili* delle nostre democrazie. Perché i governi, il mondo della politica sono sempre alla ricerca del risultato immediato: proteggiamo *i nostri* e siamo a posto. Ricordate De Gasperi? «Un politico guarda alle prossime elezioni; uno statista guarda alla prossima generazione». Quanti politici! Qualche... statista?

Se osserviamo la gestione del Coronavirus, appare evidente come i nostri governi guardano solo in casa propria. Alla soddisfazione immediata, ap-

punto. Ponendosi, come unico traguardo, la vaccinazione interna. Come se non volessimo vedere che *il Covid non conosce confini*.

Non può esistere l'immunità di comunità in un unico paese. L'OMS ha richiamato l'attenzione sulla disparità di condizioni tra noi, paesi ricchi, che abbiamo monopolizzato l'80% dei vaccini e disponiamo di un miliardo di dosi tuttora inutilizzate, e quelli a basso reddito che hanno 1,5 dosi ogni 100 persone. Secondo i dati delle Nazioni Unite, più della metà della popolazione dei paesi sviluppati è già vaccinata, contro neppure il 2% dei paesi poveri. Non vogliamo vedere che l'immunità di questi ultimi è altrettanto importante della nostra. Per la nostra stessa salute. Avete sentito più niente sulla proposta di sospensione temporanea dei brevetti? Niente. Il *British Medical Journal*, una delle riviste scientifiche più prestigiose, arriva a parlare di *apartheid vaccinale* ai danni del Sud del mondo.

Un dato allarmante. Gli epidemiologi avvertono che anche se questo coronavirus ha scarsa capacità di variazione, tuttavia continua a sorprenderci, ed è *a poche mutazioni dalla sconfitta dei vaccini*. Significa che di questo passo, mutazione dopo mutazione, riuscirà presto a superare le difese che il vaccino attiva nel nostro organismo. E saremo tutti al punto di partenza. Già la *delta* ci sta mettendo in serie difficoltà. È di questi giorni l'ultima arrivata, la *lambda*.

O puntiamo all'**immunità di gregge a dimensione planetaria**, o siamo dentro un bluff. Non vogliamo farlo per ragioni umanitarie? Non vogliamo farlo per ragioni di giustizia? Facciamolo per egoismo: a protezione della *nostra* salute. Ma facciamolo!